

<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	<p>La GEF è la maggiore fonte di finanziamenti per la tutela ambientale globale. Di grande rilievo è la sua funzione catalizzatrice: dalla sua istituzione al 2010 – con un impegno finanziario di 9,5 miliardi di dollari – ha attratto cofinanziamenti per un ammontare di più di 40 miliardi di dollari provenienti da istituzioni internazionali, Banche Multilaterali di Sviluppo, donatori bilaterali, settore privato, ONG e governi dei paesi in via di sviluppo</p> <p>La GEF finanzia progetti per la salvaguardia dell'ambiente nelle seguenti aree focali: biodiversità, cambiamenti climatici, acque internazionali, assottigliamento dello strato d'ozono, sostanze inquinanti organiche persistenti (POPs), degrado del suolo.</p> <p>Il Programma per i Piccoli Doni (SGP), creato nel 1992, mira a identificare le comunità povere e vulnerabili attraverso un processo basato sulla domanda e gestito da un ente decisionale nazionale. Con l'UNDP come agenzia attuatrice, il SGP aiuta queste comunità e le ONG, loro partner, a sviluppare e realizzare piccoli progetti che rispondono a specifiche sfide locali legate alle aree focali della GEF, con un dono fino a 50 mila dollari.</p>
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	Riunione dei Consiglio, 7-10 novembre 2011, Washington D.C. Riunione del Consiglio, 11-14 giugno 2012, Washington D.C.
<b>PARTECIPAZIONE FINANZIARIA</b>	Paese membro fondatore della GEF, nel negoziato per la quinta ricostituzione delle risorse (GEF-5, valida per il periodo luglio 2010 – giugno 2014), l'Italia ha annunciato un <i>pledge</i> di 92 milioni di euro, registrando un lieve aumento rispetto alla precedente ricostituzione (87,91 milioni di euro). Tuttavia, il <i>burden sharing</i> è sceso dal 4,39 per cento della GEF-4 al 3,6 per cento della GEF-5.

### Banca Interamericana di Sviluppo

<b>NOME</b>	Inter-American Development Bank (IDB)
<b>ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI</b>	Il Gruppo della Banca Interamericana di Sviluppo è composto da: Banca Interamericana di Sviluppo (IDB), Società Interamericana di Investimento (IIC), Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF). La IDB è stata istituita nel 1959 con il proposito di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi e rappresenta la più grande e antica istituzione di sviluppo multilaterale a carattere regionale. In America Latina, l'ammontare delle operazioni dell'IDB è superiore a quello erogato dalla Banca Mondiale. L'Italia è anche azionista della IIC, fondata nel 1983 con lo scopo di facilitare il trasferimento di capitali privati e di tecnologia verso l'America Latina e i Caraibi. Inoltre, l'Italia ha partecipato con una quota iniziale del 2,5 per cento al MIF, creato nel 1993 per promuovere l'investimento privato nella regione latino-americana e caraibica (la quota è scesa al 2 per cento nel MIF II).
<b>SCOPO ISTITUZIONALE</b>	Il mandato della IDB consiste nel favorire la crescita economica sostenibile, ridurre la povertà e promuovere l'equità sociale nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi.
<b>PAESI ADERENTI</b>	La IDB conta 48 paesi membri, dei quali 26 sono paesi beneficiari dell'America Latina e dei Caraibi.  <b>Paesi regionali beneficiari</b> Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Giamaica, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.  <b>Paesi regionali donatori</b> Canada, Usa.  <b>Paesi non regionali donatori</b> Austria, Belgio, Cina, Corea, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Israele, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito.
<b>SEDE E RIFERIMENTI</b>	Inter-American Development Bank 1300 New York Avenue, NW Washington, DC 20577 Tel: +1 202 623-1000; Fax: +1 202 623-3096 Website: <a href="http://iadb.org">http://iadb.org</a>
<b>PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI</b>	Il massimo organo decisionale della Banca è il Consiglio dei Governatori che si riunisce una volta l'anno e, generalmente, delega le attività al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente, eletto dal Consiglio dei Governatori ogni cinque anni, segue quotidianamente gli affari della Banca. È coadiuvato da un Vice Presidente Esecutivo e quattro Vice Presidenti.

<b>CARICHE ISTITUZIONALI</b>	Il Presidente è Luis Alberto Moreno, eletto per la seconda volta con mandato quinquennale nel luglio 2010.
<b>PERSONALE ITALIANO</b>	Al 31 dicembre 2010, il personale italiano nell'organico della IDB era di 26 unità: 24 nella categoria <i>professional</i> e 2 di livello amministrativo.
<b>UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO</b>	La <i>constituency</i> della quale fa parte l'Italia comprende anche Belgio, Cina, Germania, Israele, Paesi Bassi e Svizzera. In base agli accordi di <i>constituency</i> , Germania e Italia si alternano ogni tre anni nella nomina del Direttore Esecutivo. Attualmente tale posizione è ricoperta dall'Italia.
<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	La IDB contribuisce ad accelerare i processi di sviluppo economico e sociale dei paesi membri. La strategia istituzionale prevede che la Banca persegua questi obiettivi concentrando i propri interventi nei settori in cui goda di un vantaggio comparato rispetto alle altre istituzioni multilaterali. Le cinque aree di azione prioritarie sono: sviluppo sociale; modernizzazione dello stato; competitività; cooperazione e integrazione regionale, protezione dell'ambiente.
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	Riunione Annuale IDB-IIC, Montevideo (Uruguay), 16-20 marzo 2012.
<b>PARTECIPAZIONE FINANZIARIA</b>	L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo della Banca Interamericana di Sviluppo con la legge n.191 del 13 aprile 1977. L'Italia detiene una quota azionaria pari al 1,8 per cento nella IDB, una quota azionaria del 3 per cento nella IIC e una quota del 2 per cento nel MIF.

### Banca Asiatica di Sviluppo

<b>NOME</b>	Asian Development Bank (AsDB)
<b>ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI</b>	La Banca Asiatica di Sviluppo è stata istituita nel 1966, su iniziativa di 22 paesi, i cui rappresentanti si riunirono a Manila alla fine del 1965, per discutere e approvare lo statuto istitutivo della Banca. Nel 1966 si aggiunsero altri nove paesi. Manila, capitale della Repubblica delle Filippine, è stata scelta come sede della Banca.
<b>SCOPO ISTITUZIONALE</b>	Lo scopo della Banca è di aiutare i paesi membri in via di sviluppo a combattere la povertà e migliorare la qualità di vita della popolazione, favorendo la crescita e la cooperazione economica nelle regioni dell'Asia e dell'Estremo Oriente. A tal fine la Banca: <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuove, nella regione, l'investimento di capitali pubblici e privati;</li> <li>- fornisce assistenza ai paesi membri in via di sviluppo, dando priorità ai progetti atti a contribuire ad una crescita armonica della regione, prestando particolare cura ai bisogni dei paesi membri meno sviluppati;</li> <li>- presta il suo aiuto nel coordinamento delle politiche e dei piani di sviluppo nell'intento di giungere ad una più razionale utilizzazione delle risorse, di rendere le economie dei paesi sempre più complementari e di favorire un'ordinata espansione del commercio estero e, segnatamente, di quello interregionale;</li> <li>- fornisce assistenza tecnica per la progettazione, il funzionamento e l'esecuzione dei piani e programmi di sviluppo;</li> <li>- coopera con l'ONU, con altre istituzioni internazionali e con organismi nazionali, pubblici o privati, che si occupano di investimenti e assistenza nella regione.</li> </ul>
<b>PAESI ADERENTI</b>	Sono azionisti della Banca 67 paesi, di cui 48 regionali. <p><b>Paesi di operazione</b> Afghanistan, Armenia, Azerbaijan, Bangladesh, Bhutan, Cambogia, Cina, Isole Cook, Filippine, Georgia, Isole Figi, India, Indonesia, Kazakistan, Kiribati, Kirghizistan, Laos, Malesia, Maldive, Isole Marshall, Stato Federale di Micronesia, Mongolia, Myanmar, Nauru, Nepal, Pakistan, Palau, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Sri Lanka, Tagikistan, Tailandia, Timor Este, Tonga, Turkmenistan, Tuvalu, Uzbekistan, Vanuatu, Vietnam.</p> <p><b>Altri azionisti</b> Australia, Austria, Belgio, Brunei Darussalam, Canada, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Nuova Zelanda, Portogallo, Regno Unito, Singapore, Spagna, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Taipei, Turchia.</p>
<b>SEDE E RIFERIMENTI</b>	<b>Asian Development Bank</b> 6 ADB Avenue -Mandaluyong City 1550 Manila, Filippine Tel: + 632 632 4444; Fax:+ 632 636 2444 Website: www.adb.org

<b>PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI</b>	<p>Il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca ed è composto da un Governatore per ogni paese membro. Si riunisce una volta l'anno. Gran parte dei suoi poteri sono delegati al Consiglio di Amministrazione, responsabile delle operazioni della Banca. Composto da 12 membri, uno per ogni <i>constituency</i>, il CdA è eletto per un periodo di tre anni dal Consiglio dei Governatori secondo accordi di rotazione concordati all'interno delle <i>constituencies</i>.</p> <p>Il Governatore per l'Italia – per indicazione del MEF che è l'azionista di riferimento – è il Governatore della Banca d'Italia.</p> <p>Il Presidente della Banca, eletto dal Consiglio dei Governatori, rimane in carica per cinque anni e può essere rieletto. Presiede il CdA ed è responsabile dell'organizzazione del personale della Banca. Nell'ambito del CdA operano sei comitati: l'<i>Audit Committee</i>, il <i>Board Compliance Review Committee</i>, il <i>Budget Review Committee</i>, il <i>Development Effectiveness Committee</i>, l'<i>Ethics Committee</i> e lo <i>Human Resources Committee</i>.</p>
<b>CARICHE ISTITUZIONALI</b>	L'attuale Presidente, il giapponese Haruhiko Kuroda, inizia a novembre 2011 il suo terzo mandato.
<b>PERSONALE ITALIANO</b>	Al 31 dicembre 2010 si contano 16 Italiani su un totale di 1024 unità, di cui 5 in posizione apicale.
<b>UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO</b>	L'Italia appartiene ad una <i>constituency</i> formata da Belgio, Francia, Portogallo, Spagna e Svizzera. La posizione di DE spetta, alternativamente, alla Francia e all'Italia per un periodo di tre anni ciascuno. Tale posizione è stata ricoperta dall'Italia fino al settembre 2011. Belgio, Portogallo, Spagna e Svizzera si alternano nella posizione di Vice Direttore.
<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	<p>La Banca fornisce assistenza ai paesi membri in via di sviluppo con vari strumenti, tra cui i prestiti, l'assistenza tecnica, le garanzie e gli investimenti azionari. La Banca svolge la sua attività di raccolta sui principali mercati finanziari del mondo attraverso l'emissione d'obbligazioni e/o d'altri simili strumenti finanziari.</p> <p>La Banca offre ai governi dei paesi più poveri doni e prestiti a tassi agevolati attraverso il Fondo Asiatico di Sviluppo (<i>Asian Development Fund</i>), oltre a servizi d'assistenza tecnica per accelerare il loro processo di sviluppo sociale ed economico. Il Fondo è alimentato periodicamente da contributi dei paesi donatori.</p>
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	<p>Assemblea Annuale, maggio 2012, Manila, Filippine</p> <p>Assemblea Annuale, maggio 2013, Nuova Delhi, India</p>
<b>PARTECIPAZIONE FINANZIARIA</b>	L'Italia detiene una quota azionaria nella Banca pari al 2 per cento. Nell'ultima ricostituzione di risorse del Fondo (2008), la partecipazione italiana è stata del 3 per cento.

### Banca Africana di Sviluppo

<b>NOME</b>	African Development Bank (AfDB)
<b>ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI</b>	<p>Il Gruppo della Banca Africana di Sviluppo, con sede ad Abidjan (Costa d'Avorio), temporaneamente rilocata a Tunisi (Tunisia), è formato dalla Banca Africana di Sviluppo, dal Fondo Africano di Sviluppo e dal Fondo Speciale della Nigeria.</p> <p>La Banca Africana di Sviluppo (AfDB) è stata istituita nel 1964. Al momento della sua creazione gli azionisti erano solo paesi regionali. I paesi non regionali hanno fatto il loro ingresso nell'istituzione nel 1972, partecipando alla creazione del Fondo Africano di Sviluppo, sportello concessionale concepito allo scopo di soddisfare le esigenze dei paesi più poveri che non possono accedere ai prestiti della Banca.</p>
<b>SCOPO ISTITUZIONALE</b>	<p>Lo scopo della Banca Africana di Sviluppo è promuovere lo sviluppo economico e sociale del continente attraverso la concessione di crediti e di programmi di assistenza tecnica. Particolare attenzione è rivolta ai progetti nazionali e multinazionali che mirano a promuovere l'integrazione regionale, necessaria per consentire alle singole regioni di raggiungere un livello di crescita sostenibile.</p> <p>Il Fondo Africano di Sviluppo è una delle principali fonti di risorse per i paesi più poveri. Le risorse sono utilizzate per finanziare progetti che hanno un impatto diretto sulla riduzione della povertà, in particolare nei settori agricolo, sociale, dei trasporti e delle infrastrutture idriche.</p>
<b>PAESI ADERENTI</b>	<p>Fanno parte della Gruppo della Banca Africana 77 membri, di cui 53 regionali e 24 non regionali.</p> <p><b>Paesi membri regionali</b> Algeria, Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Cameroon, Capo Verde, Repubblica Centro Africana, Chad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Repubblica Democratica. del Congo, Djibouti, Egitto, Guinea Equatoriale, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea Bissau, Guinea, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Madagascar, Malati, Mali, Mauritania, Mauritius, Marocco, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Ruanda, Sao Tome e Principe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Zambia, Zimbabwe.</p> <p><b>Paesi membri non regionali</b> Argentina, Arabia Saudita, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Korea, Kuwait, Norvegia, , Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Usa.</p>
<b>SEDE E RIFERIMENTI</b>	<p>Sede temporanea: 15, Avenue du Ghana, BP 323 1002 Tunis Belvedere, Tunisia Tel: + 216 7110 3900; Fax: + 216 7135 1933 E-mail: <a href="mailto:afdb@afdb.org">afdb@afdb.org</a> Website: <a href="http://www.afdb.org">www.afdb.org</a></p>

<b>PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI</b>	<p>Il Consiglio dei Governatori è il massimo organo decisionale della Banca ed è composto da un Governatore per ogni paese membro (per l'Italia è il Ministro dell'Economia e delle Finanze). Il Consiglio si esprime sulle politiche operative e istituzionali presentate dal <i>Management</i>. Tranne per i casi previsti dallo statuto, il Consiglio dei Governatori delega i suoi poteri al Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e delle questioni di ordinaria amministrazione. Il CdA della Banca, eletto ogni tre anni dal Consiglio dei Governatori, è composto da 20 Direttori, 13 regionali e 7 non regionali. Il CdA del Fondo è composto da 14 membri, di cui 7 regionali e 7 non regionali.</p> <p>Il Presidente, che secondo lo statuto deve essere cittadino di un paese regionale, viene nominato ogni 5 anni dal Consiglio dei Governatori con la possibilità di essere rieletto. Egli presiede i lavori del CdA (della Banca e del Fondo) ed è responsabile della gestione complessiva del Gruppo. L'istituzione prevede cinque Vice Presidenze, responsabili, rispettivamente, per: politiche e programmi a livello di paese e regionali; operazioni settoriali; finanze; affari generali e risorse umane; settore privato ed integrazione regionale. Dal 2009 è stata inoltre istituita la posizione del <i>Chief Operating Officer</i>.</p>
<b>CARICHE ISTITUZIONALI</b>	Il Presidente in carica è Donald Kaberuka, di nazionalità ruandese, eletto nel luglio 2005, e riconfermato all'Assemblea annuale del 2010.
<b>PERSONALE ITALIANO</b>	Sono presenti 7 funzionari italiani, in posizioni non apicali.
<b>UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO</b>	L'Ufficio del Direttore Esecutivo è composto da rappresentanti di Italia, Regno Unito e Paesi Bassi. L'Italia detiene la posizione di Direttore per 6 anni su 11; per i restanti 5 anni, detiene la posizione di <i>Advisor</i> o <i>Senior Advisor</i> . Attualmente l'Italia ricopre la posizione di Direttore Esecutivo.
<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	<p>La aree di azione prioritarie, fissate dalla strategia a medio termine 2008-2012, sono: i) sviluppo delle infrastrutture; ii) <i>governance</i>; iii) sviluppo del settore privato; iv) istruzione. Attraverso gli interventi in questi settori, la Banca mira a promuovere: l'integrazione regionale; l'assistenza agli stati fragili e ai paesi a basso e medio reddito; lo sviluppo del capitale umano; lo sviluppo agricolo e rurale. Il mandato della Banca prevede anche interventi operativi per combattere il cambiamento climatico e promuovere l'uguaglianza di genere.</p> <p>Inoltre, lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche è una componente essenziale e trasversale per il raggiungimento dei principali obiettivi di sviluppo (riduzione della povertà, sostenibilità ambientale, crescita del settore privato, istruzione, sviluppo partecipativo, <i>governance</i>).</p>
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	<p>Riunione annuale, 31 maggio-1 giugno 2012, Arusha (Tanzania).</p> <p>Riunione annuale, 30-31 maggio 2013, Marrakech, Marocco.</p>
<b>PARTECIPAZIONE FINANZIARIA</b>	L'Italia, nella Banca, detiene una quota azionaria pari al 2,2 per cento. Nell'XI ricostituzione del Fondo, l'Italia ha promesso un contributo pari al 5,2 per cento (218 milioni di euro) delle risorse promesse dai donatori. Nella XII ricostituzione del Fondo, l'Italia ha promesso un contributo pari al 4,7 per cento delle risorse promesse dai donatori (218 milioni di euro).

**Banca di Sviluppo dei Caraibi**

<b>NOME</b>	Caribbean Development Bank (CDB)
<b>ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI</b>	La Banca di Sviluppo dei Caraibi è stata istituita con un accordo firmato nell'ottobre del 1969 a Kingston (Giamaica), entrato in vigore nel gennaio del 1970.
<b>SCOPO ISTITUZIONALE</b>	Il mandato della Banca è di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi della regione caraibica, alla promozione della cooperazione e della integrazione economica fra i paesi membri, con particolare riguardo alle necessità dei paesi meno sviluppati della regione. Un'attenzione speciale è rivolta al settore privato, debole soprattutto nelle zone insulari dei Caraibi, e soggetto a shock esterni.
<b>PAESI ADERENTI</b>	Fanno parte della CDB 26 paesi membri, dei quali 18 sono beneficiari.  <b>Paesi regionali beneficiari</b> Anguilla, Antigua e Barbuda, Bahamas, Barbados, Belize, Dominica, Giamaica, Grenada, Guyana, Haiti, Isole Cayman, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Britanniche, Montserrat, St. Kitts e Nevis, Santa Lucia, St. Vincent e Grenadines, Trinidad e Tobago.  <b>Paesi regionali donatori</b> Colombia, Messico, Venezuela.  <b>Paesi non regionali</b> Canada, Cina, Germania, Italia, Regno Unito.
<b>SEDE E RIFERIMENTI</b>	Caribbean Development Bank P.O. Box 408 Wilkey, St. Michael Barbados Tel: + 246 431-1600; Fax: + 246 228-9670 Website: <a href="http://www.caribank.org">www.caribank.org</a>
<b>PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI</b>	Il Consiglio dei Governatori, massimo organo decisionale della Banca, è composto da un Governatore per ogni paese membro e si esprime sulle politiche operative e istituzionali. Il Consiglio dei Governatori delega gran parte dei suoi poteri al Consiglio di Amministrazione, organo responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e di tutte le questioni di ordinaria amministrazione.
<b>CARICHE ISTITUZIONALI</b>	Al presidente Compton Bourne (Guyana), al termine del suo secondo mandato quinquennale, è succeduto, dal 1° maggio 2011, Warren Smith (Giamaica).
<b>PERSONALE ITALIANO</b>	Nello staff della Banca è presente un <i>professional</i> di nazionalità italiana.
<b>UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO</b>	Nel Consiglio di Amministrazione (non residente) della Banca, l'Italia è rappresentata dal Direttore Esecutivo e dal Vice Direttore Esecutivo.

<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	<p>Dal punto di vista operativo, l'attività della Banca è stata diretta verso le aree critiche per favorire lo sviluppo nei settori economico, sociale e finanziario. Grande rilevanza viene data ai processi di integrazione regionale.</p> <p>Per meglio adempiere al suo mandato, la Banca ha posto in essere varie iniziative volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle sue attività. Maggiore attenzione viene ora rivolta alla qualità delle operazioni e al loro impatto sullo sviluppo.</p> <p>Il Fondo Speciale di Sviluppo (SDF), sportello concessionale della Banca, si concentra su un numero limitato di priorità strategiche:</p> <p>a) interventi specifici di riduzione della povertà (sviluppo delle imprese rurali; speciali programmi di mutuo; miglioramento della qualità e dell'accesso all'istruzione primaria; interventi nella sanità; lotta all'Hiv/Aids; miglioramento delle condizioni di vita);</p> <p>b) crescita economica a favore dei poveri (sviluppo del settore "informale"; sostegno alle micro, piccole e medie imprese; programmi di <i>microfinance</i>; sviluppo di infrastrutture sociali ed economiche nelle aree depresse; maggiore assistenza tecnica);</p> <p>c) <i>governance</i> delle istituzioni (maggiore responsabilità, partecipazione e trasparenza; modernizzazione del settore pubblico; miglioramento dell'amministrazione economica e della giustizia; strategie multisettoriali di riduzione della povertà);</p> <p>d) <i>capacity building</i> (miglioramento delle capacità delle istituzioni attraverso programmi di formazione; uso efficiente delle risorse umane; amministrazione efficace del ciclo del progetto; sviluppo delle politiche ambientali);</p> <p>e) mobilità delle risorse (nuova allocazione delle risorse esistenti e uso di risorse aggiuntive nella lotta alla povertà; maggior coordinamento con le altre agenzie di sviluppo).</p>
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	Riunione Annuale, maggio 2011, Cayman Islands
<b>PARTECIPAZIONE FINANZIARIA</b>	<p>L'Italia, entrata a far parte della Banca di Sviluppo dei Caraibi nel 1988, detiene una quota azionaria pari al 4,3 per cento.</p> <p>Nel corso dei negoziati per la VII ricostituzione del Fondo Speciale di Sviluppo (SDF VII), approvata nel 2009, l'Italia ha promesso una partecipazione di 4,753 milioni di euro, che comporta una riduzione della propria quota nel Fondo (dal 2,7 al 2,6 per cento).</p>

### Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo

<b>NOME</b>	International Fund for Agricultural Development (IFAD)
<b>ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI</b>	Il Fondo è stato istituito nel 1977 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del settore agricolo – in particolare dei piccoli produttori – nei paesi in via di sviluppo colpiti dalla denutrizione e dalla scarsità di risorse alimentari. L'agricoltura è la principale fonte di sussistenza per le persone povere delle aree rurali, che rappresentano il 75 per cento delle persone più povere del mondo. I principali sostenitori dell'IFAD sono tradizionalmente i membri dell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio (OPEC), che contribuiscono anche con finanziamenti speciali.
<b>SCOPO ISTITUZIONALE</b>	L'IFAD è un'istituzione finanziaria internazionale specializzata che opera all'interno dell'ONU. Scopo fondamentale della sua attività è combattere la denutrizione e la povertà nelle aree rurali dei PVS e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni interessate sulla base del principio della sostenibilità.
<b>PAESI ADERENTI</b>	I 166 paesi membri dell'IFAD sono classificati come segue: lista A (22 paesi OCSE), lista B (12 paesi OPEC) e lista C (132 PVS). La Lista C è a sua volta suddivisa in: sotto-lista C1 (paesi africani); sotto-lista C2 (paesi europei, asiatici e della zona del Pacifico); sotto-lista C3 (paesi dell'America Latina e dei Caraibi).
<b>SEDE E RIFERIMENTI</b>	International Fund for Agricultural Development Via Paolo di Dono, 44 00142 Roma, Italia Tel: +39 06 54591; Fax: +39 06 5043463 E-mail: <a href="mailto:ifad@ifad.org">ifad@ifad.org</a> Website: <a href="http://www.ifad.org">www.ifad.org</a>
<b>PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI</b>	Il Consiglio dei Governatori ( <i>Governing Council</i> ) è il principale organo del Fondo e gode di tutti i poteri decisionali. È composto da un Governatore per ciascun paese membro e si riunisce una volta l'anno. Il Consiglio di Amministrazione ( <i>Executive Board</i> ) è il secondo organo decisionale; è composto da 18 Direttori e 18 Vice Direttori ( <i>Alternate</i> ) e viene rinnovato ogni tre anni. Il Consiglio si riunisce tre volte l'anno e ha pieni poteri nel decidere il programma di lavoro, adottare/raccomandare azioni, approvare progetti e programmi, L'approvazione finale riguardo le politiche, il budget e le richieste di adesione spetta al Consiglio dei Governatori.
<b>CARICHE ISTITUZIONALI</b>	Il Presidente, il nigeriano Nwanze, è in carica dal 2009 con un mandato di quattro anni, rinnovabile.
<b>PERSONALE ITALIANO</b>	Al 31 dicembre 2010, il personale italiano in organico all'IFAD era di 157 unità su un totale di 541, di cui uno in posizione apicale.
<b>UFFICIO DEL DIRETTORE ESECUTIVO</b>	L'Italia fa parte di una <i>constituency</i> in cui sono presenti anche Austria, Portogallo e Grecia. All'Italia spetta sempre la carica di Direttore Esecutivo, mentre gli altri paesi della <i>constituency</i> si alternano nell'incarico di Vice Direttore. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.

<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	L'IFAD fornisce ai paesi beneficiari prestiti a condizioni altamente agevolate e doni. Tuttavia, una quota significativa del costo dei progetti è cofinanziata con risorse provenienti in parte dagli stessi paesi beneficiari e in parte da cofinanziatori esterni (multilaterali, bilaterali, ONG). Le principali aree di intervento sono: sviluppo agricolo; gestione delle risorse naturali (irrigazione, allevamento, pesca, ricerca, formazione); servizi finanziari rurali; mercati e infrastrutture correlate; sviluppo umano; attività politica e istituzionale; piccole e micro imprese.
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	Riunione Annuale dei Governatori, 19-20 febbraio 2011, Roma Riunione Annuale dei Governatori, 22-23 febbraio 2012, Roma.
<b>PARTECIPAZIONE FINANZIARIA</b>	L'Italia ha partecipato alla VII ricostituzione delle risorse dell'IFAD con un contributo di 41,5 milioni di euro. Il contributo italiano in occasione dell'VIII ricostituzione delle risorse (per il periodo 2010-2012) è stato di 80 milioni di dollari pari al 7,8 per cento del totale rispetto al 7,9 della VII ricostituzione. L'Italia è il secondo donatore dopo gli Stati Uniti.

### Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

<b>NOME</b>	European Bank for Reconstruction and Development (EBRD)
<b>ANNO DI ISTITUZIONE E CENNI STORICI</b>	La BERS fu costituita nel 1991 su iniziativa dei paesi della Comunità europea che avallarono l'idea francese, lanciata nel 1989, di creare una Banca per l'Europa centro-orientale con lo scopo di sostenere il cambiamento politico ed economico e di modernizzare i settori produttivi dell'economia dei paesi di quell'area geografica. L'accordo per l'istituzione della BERS fu sottoscritto il 29 maggio 1990 e nell'aprile 1991, con la prima riunione dei Governatori, a Londra, la Banca iniziò la sua attività.
<b>SCOPO ISTITUZIONALE</b>	La BERS si contraddistingue per il suo carattere prettamente europeo: la maggioranza delle azioni (circa il 63 per cento) è detenuta dalla UE, rappresentata dalla Commissione, dalla BEI e dai paesi dell'UE. La Banca ha come obiettivo primario quello di "favorire la transizione verso l'economia di mercato e promuovere l'iniziativa privata e imprenditoriale nei paesi dell'Europa centro-orientale, impegnati ad applicare i principi della democrazia multipartitica, del pluralismo e dell'economia di mercato". In base al "mandato politico" della Banca, il sostegno al processo di transizione economica non può prescindere dall'esistenza nei paesi d'operazione di regimi democratici, basati sul pluralismo e sul rispetto dei diritti umani. Il sostegno allo sviluppo del settore privato (PMI in particolare) è al centro del mandato della Banca.
<b>PAESI ADERENTI</b>	Gli azionisti della Banca sono 2 organizzazioni internazionali (UE e BEI) e 61 paesi. Di questi ultimi, 29 sono paesi di operazione.  <b>Paesi di operazione</b> Albania, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Georgia, Estonia, Kazakistan, Rep. Kirghizistan, Lettonia, Lituania, FYR Macedonia, Moldavia, Montenegro, Polonia, Romania, Russia, Serbia, Rep. Ceca <sup>82</sup> , Rep. Slovacca, Slovenia, Tajikistan, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.  <b>Altri azionisti</b> Australia, Austria, Belgio, Canada, Cipro, Corea, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Giappone, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Messico, Mongolia, Marocco, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, UE, BEI.
<b>SEDE E RIFERIMENTI</b>	EBRD One Exchange Square London EC2A 2JN, UK Tel: +44 20 7338 6000; Fax: +44 20 7338 6100 Website: <a href="http://www.ebrd.com">www.ebrd.com</a>

<sup>82</sup> La Repubblica Ceca si è graduata dalla BERS a fine 2007, quindi la Banca non finanzia nuovi progetti nel paese, ma si limita a gestire il portafoglio ancora in essere.

<b>PRINCIPALI ORGANI DECISIONALI E AMMINISTRATIVI</b>	<p>Il Consiglio dei Governatori (<i>Board of Governors</i>), massimo organo decisionale, è composto da un Governatore per ogni paese membro e si riunisce in occasione dell'Assemblea annuale. Esso si esprime sulle politiche operative e istituzionali presentate dal <i>management</i>. Tranne nei casi previsti dallo Statuto, il Consiglio delega i suoi poteri al Consiglio di Amministrazione (<i>Board of Directors</i>), organo responsabile dell'approvazione delle politiche finanziarie, operative, dei progetti e di tutte le questioni di ordinaria amministrazione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, eletto ogni tre anni dal Consiglio dei Governatori, è composto da 23 Direttori, di cui 8 sono titolari esclusivi di un seggio e 15 rappresentano <i>constituencies</i> dei rimanenti membri.</p> <p>Il Presidente della Banca, tradizionalmente europeo, viene nominato dal Consiglio dei Governatori con mandato quadriennale rinnovabile. Presiede i lavori del CdA ed è responsabile della gestione complessiva della Banca. L'istituzione è strutturata in quattro Vice Presidenze: il Vice Presidente per le operazioni è tradizionalmente americano, mentre uno dei rimanenti tre proviene da un paese di operazione.</p>
<b>CARICHE ISTITUZIONALI</b>	Il Presidente in carica è Thomas Mirow, in carica dal luglio 2008 (mandato quadriennale rinnovabile).
<b>PERSONALE ITALIANO</b>	Al dicembre 2010 erano presenti 30 funzionari italiani (di cui 3 in posizioni apicali) su un totale di 851 unità.
<b>UFFICIO DEL DIRETTORE</b>	L'ufficio del Direttore italiano è composto interamente da personale italiano. Oltre al Direttore sono presenti un Vice Direttore, un <i>Advisor</i> e un Assistente Commerciale.
<b>ATTIVITÀ PRINCIPALI</b>	<p>La BERS fornisce finanziamenti per specifici progetti o investimenti. Concede prestiti e garanzie ed acquisisce partecipazioni azionarie. Può operare in tutti i settori ad eccezione di: tabacco, super alcolici, armi. Opera in un'ottica commerciale: i prestiti sono concessi ad un tasso di interesse di mercato (in genere il LIBOR o l'EURIBOR), più un margine che varia in base alla rischiosità del progetto e rimane confidenziale tra il cliente e la Banca. Anche le condizioni di rimborso variano in base alla natura del progetto. La Banca finanzia in genere fino al 35% del costo complessivo del progetto.</p> <p>I principi che regolano l'attività di finanziamento della Banca sono: addizionalità; impatto sulla transizione; <i>sound banking</i>.</p> <p>L'estensione del mandato geografico della Banca ai Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) è il tema principale attualmente in discussione, a seguito degli eventi che interessano la regione MENA a partire dal dicembre 2010.</p>
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI</b>	<p>Riunione Annuale, 20-21 maggio 2011, Astana, Kazakistan.</p> <p>Riunione Annuale, 18-19 maggio 2012, Londra, Regno Unito.</p>
<b>PARTECIPAZIONE FINANZIARIA</b>	Paese membro fondatore della BERS, l'Italia partecipa al capitale con una quota azionaria pari all'8,6 per cento, uguale a quella detenuta da Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

### Riferimenti Normativi

Per quanto concerne i riferimenti normativi si elencano qui di seguito, distinte per organismo, le leggi di adesione e le leggi che hanno autorizzato i successivi aumenti di capitale e/o ricostituzioni delle risorse.

#### **Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD)**

Adesione: legge 23 marzo 1947, n.132.

- I aumento di capitale: legge 26 giugno 1960, n. 618.
- II aumento di capitale: legge 8 marzo 1965, n. 143.
- III aumento di capitale: legge 26 aprile 1974, n. 180.
- IV aumento di capitale: legge 29 settembre 1980, n. 579.
- V aumento di capitale: legge 4 dicembre 1981, n. 719.
- VI aumento di capitale: legge 18 aprile 1984, n. 87.
- VII aumento di capitale: legge 2 giugno 1988, n. 204.
- VIII aumento di capitale: legge 24 gennaio 1989, n. 31.
- IX aumento di capitale: legge 7 giugno 1990, n. 143.

#### **International Development Association (IDA)**

Adesione: legge 12 agosto 1962, n. 1478.

- I ricostituzione: legge 5 aprile 1966, n. 182.
- II ricostituzione: legge 18 dicembre 1970, n. 1060.
- III ricostituzione: legge 26 aprile 1974, n. 181.
- IV ricostituzione: legge 6 giugno 1977, n. 277.
- V ricostituzione: legge 29 settembre 1980, n. 579.
- VI ricostituzione: legge 4 novembre 1981, n. 629.  
Contributo allo Special Fund: legge 18 luglio 1984, n. 369.
- VII ricostituzione: legge 26 aprile 1986, n. 153.
- VIII ricostituzione: legge 24 gennaio 1989, n. 31.
- IX ricostituzione: legge 31 gennaio 1992, n. 155.
- X ricostituzione I e II rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.
- X ricostituzione - saldo: legge 18 maggio 1998 , n.160 (art. 1).  
Interim Trust Fund: legge 18 maggio 1998, n.160 (art. 1).
- XI ricostituzione: legge 22 febbraio 1999, n. 38.
- XII ricostituzione: legge 17 febbraio 2001, n. 23 (art. 1).

XIII ricostituzione: legge 28 febbraio 2005, n.21 (art. 1).

XIII ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n.33 (art.3).

XIV ricostituzione: legge 27 dicembre 2007, n. 246 (art. 5); legge 29 novembre 2007, n. 222 (art. 18, comma 2).

XV ricostituzione: decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102.

#### **International Finance Corporation (IFC)**

Adesione: legge 23 dicembre 1956, n. 1597.

I aumento di capitale: legge 29 settembre 1980, n. 579.

II aumento di capitale: legge 28 ottobre 1986, n. 733.

III aumento di capitale: legge 11 febbraio 1991, n. 45.

IV aumento di capitale: legge 19 ottobre 1993, n. 426.

#### **Multilateral Investment Guarantee Agency (MIGA)**

Adesione: legge 29 aprile 1988, n. 134.

I aumento di capitale: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 4).

#### **ASEM Trust Fund in ambito Banca Mondiale**

Adesione: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 6).

ASEM TF2: legge 26 febbraio 2004, n. 60 (art. 5)

#### **Global Environment Facility (GEF)**

Adesione: legge 31 gennaio 1992, n. 114.

I ricostituzione - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n. 381.

I ricostituzione - saldo: legge 19 novembre 1998, n.404 (art. 7).

II ricostituzione: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 8).

III ricostituzione: legge 10 marzo 2005, n. 33 (art. 3).

#### **Rain Forest Trust Fund (RTF)**

Legge 5 ottobre 1993, n. 411.

#### **Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)**

Adesione: legge 13 aprile 1977, n. 191.

V ricostituzione: legge 29 settembre 1980, n. 579.

VI ricostituzione: legge 21 luglio 1984, n. 361.

VII ricostituzione: legge 22 ottobre 1990, n. 306.

VIII ricostituzione - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

VIII ricostituzione - saldo: legge 19 novembre 1998, n.404 (art. 1).

#### **Interamerican Investment Corporation (IIC)**

Adesione: legge 29 aprile 1988, n. 165.

I Aumento di capitale, legge 26 febbraio 2004, n. 60 (art. 1)

#### **Multilateral Investment Fund**

Adesione: legge 3 febbraio 2000, n. 15 (art. 10)

#### **Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)**

Adesione: legge 4 ottobre 1966, n. 907.

I aumento di capitale: legge 2 febbraio 1974, n. 65.

II aumento di capitale: legge 29 settembre 1980, n. 579.

III aumento di capitale: legge 15 febbraio 1985, n. 24.

aumento speciale di capitale: legge 9 maggio 1988, n. 166.

IV aumento di capitale - I rata: decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

IV aumento di capitale - saldo: legge 19 novembre 1998, n.404 (art. 3).

#### **Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF)**

Adesione: legge 23 dicembre 1976, n. 864.

I ricostituzione: legge 23 dicembre 1976, n. 864.

II ricostituzione: legge 5 agosto 1981, n. 455.

III ricostituzione: legge 26 maggio 1984, n. 182.

IV ricostituzione: legge 27 ottobre 1988, n. 468.

V ricostituzione - I e II rata. Decreto legge 17 maggio 1996, n.278, convertito con legge 16 luglio 1996, n.381.

V ricostituzione - saldo: legge 26 maggio 1998, n.167.

VI ricostituzione: legge 18 maggio 1998, n.160 (art. 5).

VII ricostituzione: legge 26 febbraio 2004, n. 60 (art.3).

VIII ricostituzione: legge 27 dicembre 2007, n. 246 (art. 3)